

Instrucciones:

- a) Duración: 1 hora
- b) Puntuación : hasta 10 puntos
- c) Se deberá realizar una traducción sin diccionario del texto propuesto, que no tendrá que ser necesariamente una traducción literal del mismo. El texto en castellano deberá respetar las normas formales de este idioma.

L'Aspirina

Un umile farmacista tedesco la inventò per salvare suo padre. Da tre generazioni ha evitato mali di testa, infiammazioni e reumatismi. Oggi cura anche l'infarto e promette di guarire nuove malattie.

«L'Europa deve tanto alla Germania: filosofia, musica, letteratura... e l'Aspirina». Questa frase è stata pronunciata nientemeno che dalla regina d'Inghilterra Elisabetta II, e c'è da chiedersi se Marx, Beethoven e Thomas Mann sarebbero stati contenti di essere paragonati a una compressa di analgesico. Ma una volta tanto la sovrana inglese aveva ragione: non c'è tanto farmaco, in questo secolo, che sia diventato altrettanto famoso. Le autorità americane, di solito caute, l'hanno definita «medicina del secolo», e ogni anno si pubblicano cento studi e duemila ricerche sugli effetti dell'Aspirina. Naturale che la Germania si prepari a celebrare il centenario di quest'invenzione medica con lo stesso entusiasmo con cui gli italiani celebreremmo Michelangelo o Raffaello.

A dir la verità il tedesco che scoprì le virtù dell'acido acetilsalicilico (il nome scientifico dell'Aspirina) non era un genio. Era un farmacista di trent'anni, Felix Hoffmann, passato, dopo essersi laureato in chimica, a un modesto colorificio di Monaco, tale Friedrich Bayer & Co. Le immagini dell'epoca ci mostrano un uomo dallo sguardo mite, vestito come un bravo padre di famiglia. E alla famiglia Hoffmann doveva essere molto attaccato, perché quando il padre si ammalò di reumatismi cominciò a studiare sistematicamente una medicina che alleviasse i dolori, senza però creare l'intolleranza gastrica che produceva l'acido salicilico, il 'nonno' dell'Aspirina.

Le virtù di quest'acido estratto dalla corteccia del salice, erano in realtà conosciute dal tempo dei greci. Nel Medioevo il decotto di corteccia di salice era così famoso, per curare ogni tipo di dolore, che gli alberi venivano presi d'assalto e distrutti.

(Alberto Farina, *Oggi*, 1 marzo 1996 ; da P. Marmini – G. Vicentini, *Passeggiate italiane. Livello intermedio*, Roma, Bonacci, 1998, p. 148).